

TV Il premio Nobel denuncia: i lavori teatrali suoi e di Franca Rame non sono stati nemmeno citati

Fo: «Sono scomparso dal compleanno Rai»

ROMA Tutto il lavoro fatto da me e Franca «non è stato assolutamente nominato». Così il premio Nobel Dario Fo parla in un'intervista al settimanale «Rinascita» (in edicola da venerdì) dell'assenza di ogni riferimento ai suoi lavori televisivi in Rai in occasione delle commemorazioni per i cinquanta anni della nascita del Servizio pubblico. «Noi facevamo del teatro che ha avuto milioni e milioni di ascolto» (come «Mistero Buffo») e questo è la dimostrazione della «loro cattiva coscienza».

Nell'intervista anche una battuta sul digitale terrestre: «E poi il bluff di proporre il digitale terrestre che non ha ancora neanche un programma facendo finta che sia un passo verso la devoluzione. Una cosa incredibile...».

Infine, dice il premio Nobel, «oggi c'è una censura pesante. Ma non solo, questa situazione crea autocensura. E questa è ancora una cosa più grave. Mi riferisco a quelli che hanno l'incarico di scrivere cose satiriche, agli sceneggiatori, a coloro che avevano idee... O almeno a quelli che ci sono ancora, visto che li hanno fatti fuori tutti».



Dario Fo in scena con «Anomalo Bicefalo». (Anteprima)

IL TIRRENO

06-01-2004

Intervista a Rinascita

Dario Fo: «Io cattiva coscienza della Rai»

Dario Fo



ROMA. Tutto il lavoro fatto da me e Franca «non è stato assolutamente nominato». Così il premio Nobel Dario Fo parla in un'intervista al settimanale Rinascita (in edicola da venerdì) dell'assenza di ogni riferimento ai suoi lavori televisivi in Rai in occasione delle commemorazioni per i cinquanta anni della nascita del Servizio pubblico.

«Siamo stati presi come esempio di un nuovo modo di concepire il racconto - prosegue Fo - noi facevamo del teatro che ha avuto milioni e milioni di ascolto; pensa al successo straordinario che avevamo avuto quando abbiamo fatto Mistero Buffo e tutte le altre commedie. Ma niente, non siamo stati nominati. Questo ti dice che noi siamo la loro cattiva coscienza. Siamo la cattiva coscienza della Rai. Una cosa che bisogna dimenticare, che bisogna sotterrare. E bisogna fare questo proprio perché avevamo avuto successo. Se penso a questi catorci di personaggi che si sono visti in televisione, alcuni noti, importanti, ma con una alta media di sottotirapiedi. E poi il bluff di proporre il digitale terrestre che non ha ancora neanche un programma facendo finta che sia un passo verso la devoluzione. Una cosa incredibile».

Per il premio Nobel «oggi c'è una censura pesante. Ma non solo, questa situazione crea autocensura. E questa è ancora una cosa più grave. Mi riferisco a quelli che hanno l'incarico di scrivere cose satiriche, agli sceneggiatori, a coloro che avevano idee... O almeno a quelli che ci sono ancora, visto che li hanno fatti fuori tutti».

LIBERTÀ di PIACENZA

LE STELLINE

06-01-2004

FO: «I 50 ANNI DELLA TV? CI HANNO DIMENTICATI»

Tutto il lavoro fatto da me e Franca «non è stato assolutamente nominato». Così il premio Nobel Dario Fo parla in un'intervista al settimanale «Rinascita» (in edicola da venerdì) dell'assenza di ogni riferimento ai suoi lavori televisivi in Rai in occasione delle commemorazioni per i cinquanta anni della nascita del Servizio pubblico.

JANG SUN-WOO APRIRÀ IL «FUTURE FILM FESTIVAL»

Sarà il fantascientifico «Resurrection of the little match girl», del coreano Jang Sun-Woo, ad aprire a Bologna il 14 gennaio in anteprima italiana il «Future film festival», dedicato alle nuove tecnologie applicate al cinema, in programma fino a domenica 18.

SEGUITO DI OLTRE 7 MILIONI PER «LA TASSISTA» SANDRELLI

Pieno di ascolti per «La tassista» di Raiuno Stefania Sandrelli: la 1ª puntata ha raccolto ieri oltre 7 milioni di telespettatori (7.263.000), superando gli 8 milioni e battendo il film di Canale 5 «Mamma ho perso l'aereo» (5.536.000 con il 21,83%).